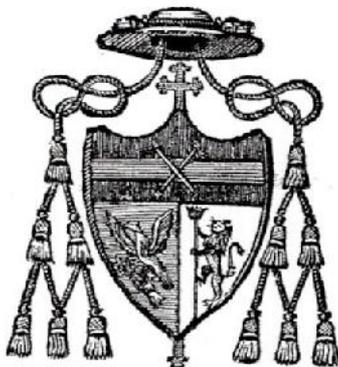


MONS. LEONARDO TODISCO GRANDE

VESCOVO DI ASCOLI SATRIANO E CERIGNOLA



LEONARDUS TODISCO GRANDE

EX PARIBUS HUIUS REGNI

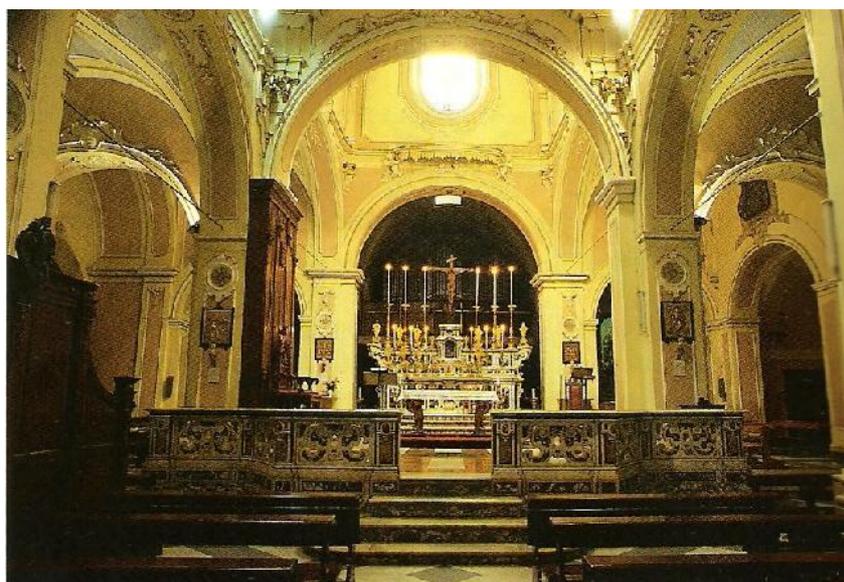
VIGILIARUM PATRICIUS

SACRÆ THEOLOGIÆ DOCTOR

DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA

EPISCOPUS ASCULI SATRIANI, ET CERINIOLÆ

85° Vescovo di Ascoli secondo la cronotassi ascolana. Nacque a Bisceglie il 15 novembre 1789. Viene ordinato sacerdote il 9 aprile 1814 a 24 anni. Nel 1818 conseguì la laurea in Teologia presso l'Università di Napoli. E' stato Vicario Generale di Mons. Desiderio Mennone, Vescovo di Lacedonia. Il 4 ottobre 1833 venne proposto Vescovo di Crotona dal Re delle Due Sicilie e consacrato a Roma il 26 gennaio 1834 durante il pontificato di Gregorio XVI. Il nuovo Papa Pio IX lo nominò prelado domestico ed assistente al Soglio Pontificio. Il 20 aprile 1849, rimasta vacante la sede vescovile di Ascoli e Cerignola per il trasferimento ad Acerra del Vescovo Mons. Francesco Iavarone, venne nominato Vescovo di queste Diocesi. Ad Ascoli Mons. Todisco visse gli anni più tormentati della sua esistenza; ma proprio in questo periodo produsse i suoi più importanti documenti: editti, notificazioni, lettere pastorali, relationes ad limina. Celebrò dal 10 al 12 aprile 1853, nella Cattedrale di Ascoli, il Sinodo avendo di mira una integrale formazione cristiana nel ripristino di quei valori religiosi che sembravano dimenticati. Restaurò l'Episcopio e la Cattedrale di Ascoli; ricostruì il Seminario a cui il terremoto del 14 agosto 1851 aveva provocato seri danni: "leonardus Todisco Grande Seminarium paene labefactatum vi magni terremotus de die 14 augusti 1851 refecit". Fu esiliato a Bisceglie, sua città natale, dal governo nato dall'unità d'Italia da dove continuò a governare la Diocesi a scrivere lettere pastorali. Morì ottantenne nell'Episcopio di Ascoli, il 13 maggio 1872. Il 14 maggio 2003 Mons. Felice Di Molfetta, alla presenza del Sindaco di Ascoli Antonio Rolla e del popolo ascolano e dei fedeli, fece trasportare i resti mortali del grande Vescovo dal Cimitero cittadino nella Cattedrale di Ascoli nella tomba dei Vescovi, da lui stesso realizzata quando governava la Diocesi per dare degna sepoltura ai Vescovi di Ascoli. Tale tomba si trova sotto il pavimento della Cappella dedicata all'Immacolata Concezione, nel lato destro transetto.





D O M

IN HOC SEPVLCHRO
REQVIESCVNT
VENERANDA EPISCOPORVM CORPORA
TV QVI LEGIS
AETERNAM ADPBE CARE REQVIEM
HEIC QVIESCENTIBVS
ANNO DNI MDCCCLVII





SYNODALES
CONSTITUTIONES, ET DECRETA

AB ILLUSTRISSIMO, ET REVERENDISSIMO DOMINO

DOMINO LEONARDO TODISCO GRANDE

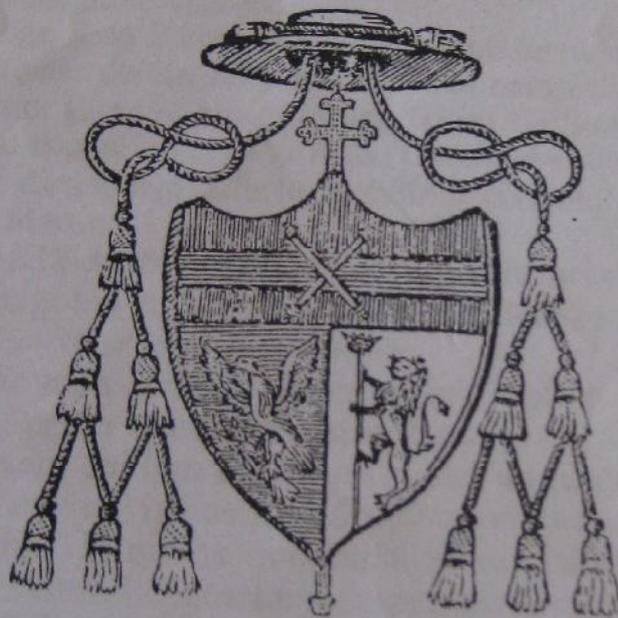
ASCULAN, ET CERINIOLEN EPISCOPO

EDITA, ET EMANATA IN SUA PRIMA DIOECESANA SYNODO

CELEBRATA DIE DECIMA APRILIS

ET DUOBUS DIEBUS SEQUENTIBUS ANNI 1853

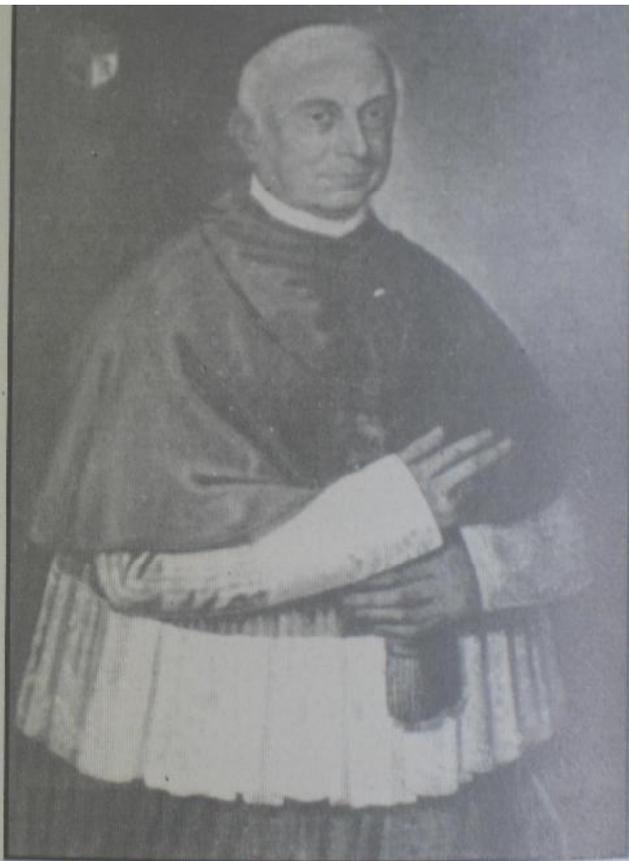
IN CATHEDRALI ECCLESIA ASCULI-SATRIANI.



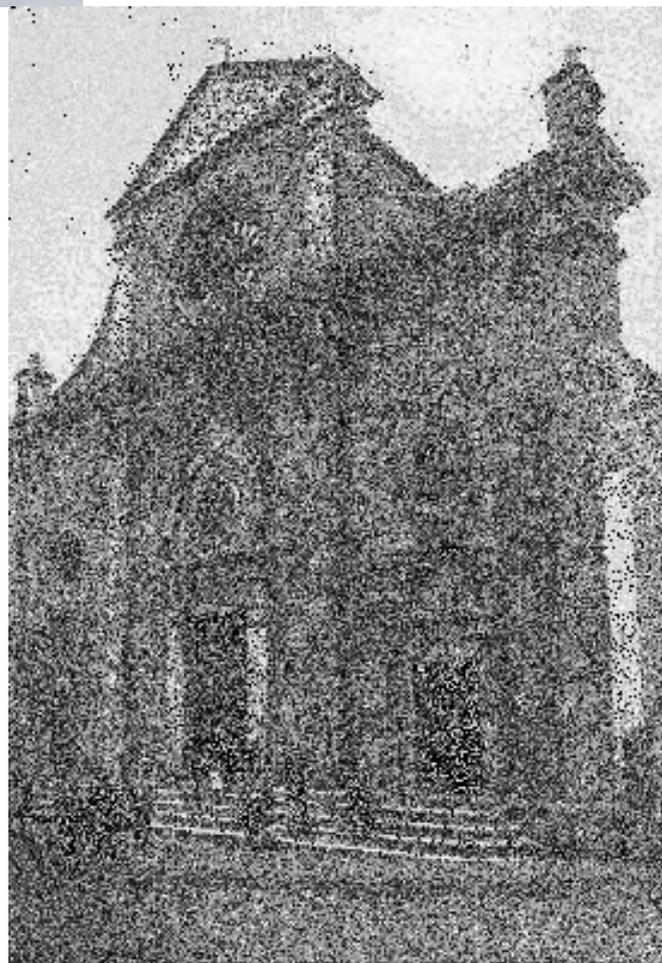
NEAPOLI

EX TYPIS IOSEPHI GUERRERA

—
1853.



47 - TODISCO GRANDE LEONARDO





D. O. M.

ALTARE. HOC

IN. CATEDRALI. ECCLESIA. IAM ERECTVM
DIVO. PETRO. APOSTOLORVM. PRINCIPI
DICATVM

LIBERALITATIS. AC. BENEVOLENTIAE. ANIMO
LEONARDVS. TODISCO. GRANDE
ASCVLANENSIS. ET. CERINIOLENSIS. EPISCOPVS
VIRO. BENEMERENTI
IOACHIMO. VISCIOLA. AC. EIVSDEM. FAMILIAE
IVRE. PATRONATVS
DEDIT

GRATVITA. DONATIONE. ACCEPTA
ABA. EX. MARIQRE
AC

SUPPLECTILIBVS. CVLTVT. NECESSARIIS
EXORNAVIT
ANNO. REPARATAE. SALVTIS
MDCCLIV.

37	CASTELLOMATA	<i>Pirro Luigi</i>	1648 Nov. 23	† 1656 Ott.	Ascoli	n.Salerno,Nob.,Vic.gen. ad Acerra,UJD
38	BESCAPE	<i>Giacomo Filippo</i>	1657 Mag. 28	† 1672 Ago. 13		Nob. milanese
39	VIA	<i>Felice</i>	1672 Nov. 14	† 1679 Dic.	Ascoli	n.Celico 1635 Ott. 6, UJD
40	LENTI	<i>Filippo</i>	1680 Apr. 29	† 1684 Set.	Ascoli	n.Ascoli P.,Vic.e Govern. a Vellera,UJD
41	PUNZI	<i>Francesco Ant.</i>	1685 Mag. 14	† 1728 Mar.	Ascoli	n.Napoli 1643 Ago. 25,Vic.gen. a Gravina, Vic. ap. a Spoleto, UJD
42	de MARTINIS	<i>Francesco Ant.</i>	1728 Mag. 10	† 1737 Nov.	Napoli	n.Fraginitello 1670 Set. 8, Ass.soglio pont.
43	CAMPANILE	<i>Giuseppe</i>	1737 Dic. 20	† 1771 Nov.	Ascoli	n.Barletta 1702 Mag. 16,Archipresb. di Nazareth a Barletta,UJD, Ass.soglio pont.
44	de TOMASIIS	<i>Emanuele</i>	1771 Dic. 16	† 1807 c.	Ascoli	n.Napoli 1721 Dic. 25,Vic.gen. di Benevento, UJD
	Sede vacante		1807	1818		
45	NAPPI	<i>V. Antonio M.</i>	1818 Mar. 25	† 1830 Mag. 2	Nola	n.Livardi 1752 Gen. 22, can. Nola,nom.Regia 1818 Mar. 20,1819 Giu. 14 Vesc. anche di Cerignola
	Sede vacante		1830	1832		
46	IAVARONE	<i>Francesco</i>	1832 Lug. 2	† 1849 Apr. 20	tr.S.AGATA dei GOTTI	n.Napoli 1788 Mag. 9,nom.Regia 1832 Mar. 21,† Castellamare di Stabia 1854 Ago. 19
47	TODISCO GRANDE	<i>Leonardo</i>	1849 Apr. 20	† 1872 Mag. 13	Ascoli	n.Bisceglie 1789 Nov. 15,Nob. tr.da CROTONA, nom.Regia 1848 Dic. 20
48	SENA	<i>Antonio</i>	1872 Dic. 23	† 1887 Mar. 19		n.Montemarano 1814 Mar. 29, Archidiacon. Montemarano
49	COCCHIA	<i>Domenico</i>	1887 Mag. 23	† 1900 Nov. 18	Ascoli Satriano	n.Cesinale 1843 Lug. 10,OFM Cap. Adm. Ap. di Otranto, tr.da THEVESTE (Numidia)
50	STRUFFOLINI	<i>Angelo</i>	1901 Apr. 15	† 1914 Lug. 1	tr.FILIPPI	n.Roccarainola 1853 Nov. 6,CDC,Esam. Sin. e Can. a Foggia,† Roma 1917 Mar. 30
51	SODO	<i>Giovanni</i>	1915 Feb. 19	† 1930 Lug. 23	Portici	n.Napoli 1862 Gen. 23,Vic.curato a Napoli
52	FARINA	<i>Fortunato Mar.</i>	1930	† 1931		n.Baronissi 1881 Mar. 8,Vesc. di Foggia e Troia, Adm.Ap.
53	CONSIGLIERE	<i>Vittorio</i>	1931 Set. 1	† 1946 Mar. 15	Roma	n.Sestri L. 1883 Giu. 5, OFM Cap.,Pred.Ap.
54	PAFUNDI	<i>Donato</i>	1946 Giu. 28	† 1957 Lug. 17	Roma	n.Pietragalla 1895 Feb. 24,Parroco
55	di LIETO	<i>Mario</i>	1957 Ott. 7			n.Amalfi 1912 Mar. 13,Vic. gen., Ausiliare dal 1956 Ago. 5

BIBLIOGRAFIA

Enc. Eccl. IV 391; Cappelletti XIX 139; Ughelli VIII 224; Gams 853, sup. I 33, sup. II 10; Hierarchia I 111, II 96, III 120, IV 96, V 100, VI 101, VII 90, VIII 101; Dict. Hist. V 912; Giustiniani II 4; Klewitz XXIV 45; Pratesi (1955) 33; Gabrieli (1932) 335; D'Avino 33; Kehr (1977) V 600; Kehr (1962) 145; Kamp I 229; Chevalier 235.

CONTE L., *Memorie filologiche sull'antichità della Chiesa di Cerignola*, Napoli, 1857.

AA.VV., *6 Ottobre 1901, per l'ingresso di S.E. Monsignor Struffolini*, Cerignola, 1901.

CAPRIGLIONE P., *Mons. Domenico Cocchia. Commemorazione ... in Ascoli Satriano*, Napoli, 1901.

CAPRIGLIONE P., *Il seminario a Mons. Domenico Cocchia. Inno cantato nella ... inaugurazione della lapide commemorativa...* s.l., s.d., (ma 1901).

AA.VV., *Ascoli Satriano e Monsignor Domenico Cocchia nel I. anniversario della morte (18 nov. 1900-18 nov. 1901)*, Napoli, 1902.

ROSARIO P., *La Capitanata*, Cerignola, 1903.

ROSARIO P., *Dall'Ofanto al Carapelle*, 1903.

AA.VV., *A sua Ecc.za il Ministro dell'Interno per la costruzione del Duomo Tonti in Cerignola, memoria sull'azione giudiziaria del Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola nell'interesse della Diocesi e della Città di Cerignola*, Roma, 1906.

PASCULLI R., *Il Comune di Cerignola e l'opera pia Tonti contro il vescovo di Cerignola*, Trani, 1907.

D'ALESSANDRO M., *Mons. Domenico Cocchia cappuccino, Vescovo di Ascoli e Cerignola. Cenni biografici*, Chieti, 1910.

AA.VV., *Omaggio a S.E. Rev.ma Mons. D.G. Sodo per il suo ingresso in Diocesi*, Cerignola, 1915.

CIRILLO F., *Cenno storico della città di Cerignola*, Cerignola, 1914.

AA.VV., *In memoria di Mons. D. Giovanni Sodo vescovo di Ascoli e Cerignola morto in Portici il 23 luglio 1930, Elogio funebre del Can. Parroco Antonio Giordano*, Cerignola, s.d., (ma 1930).

AA.VV., *In memoria di S.E. Mons. Giovanni Sodo Vescovo di Ascoli e Cerignola. Elogio funebre del Rettore canonico Potito Jascone*, Foggia, 1930.

AA.VV., *S.Ecc. Rev.ma Mons. Vittorio Consigliere Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola. A ricordo del solenne ingresso nelle due diocesi*, Genova, s.d. (ma 1931).

GIORDANO A., *A S.E. Ill.ma e Rev.ma Mons. D. Vittorio Consigliere, Vescovo di Ascoli e Cerignola, nel faustissimo giorno del suo primo ingresso in Diocesi*, Cerignola, 1932.

RAITANI L., *Il duomo di Cerignola*, Milano, 1932.

AA.VV., *A sua Eccellenza, mons. Vittorio Consigliere per il suo primo ingresso in Cerignola il 10 gen. 1932*, Cerignola, 1932.

LECCISOTTI T., *Le colonie cassinesi in Capitanata, III Ascoli Satriano*, Montecassino, 1940.

AA.VV., *Omaggio della diocesi di Cerignola al suo novello Vescovo Ecc.za Rev.ma Mons. Donato Pafundi nel suo solenne ingresso, 20 ottobre 1946*, Cerignola, 1946.

AA.VV., *Per l'ingresso in Diocesi di S.E. Rev.ma Mons. Mario Di Lieto X vescovo di Cerignola*, Foggia s.d. (ma 1958).

COLAPIETRA R., *La Capitanata nel periodo fascista (1926-1943)*, Foggia, 1978.

CAPRIGLIONE F.-MELE P., *Ascoli Satriano - Storia, arte, lingua, folklore*, Foggia, 1980.

LEONARDO TODISCO GRANDE

Todisco Grande nacque a Bisceglie il 15 novembre 1789 da Giuseppe e Francesca Ruggieri, entrambi appartenenti all'alto ceto dei "Patrizi" di Bisceglie.

Il 27 luglio 1796 ricevette il Sacramento della Cresima.

Non conosciamo altre notizie sulla sua giovinezza e tuttavia, il vederlo ordinato presbitero a 24 anni (9 aprile 1814) lascia supporre che, dopo aver compiuto positivamente gli studi ginnasiali e liceali, intraprese quelli teologici con entusiasmo e grande profitto. Fu infatti inviato a perfezionare i suoi studi presso l'Università di Napoli, dove nel 1818 conseguiva la laurea in Teologia.

Per le sue non comuni doti di cultura, all'età di 34 anni (1823) venne nominato canonico della Cattedrale di Bisceglie.

La sua preparazione teologica e giuridica, non disgiunta da prudenza, lo metteva in grado di ricoprire una carica direttiva nell'amministrazione di una Diocesi, per cui due anni dopo veniva chiamato da mons. Desiderio Mennone, vescovo di Lacedonia, al compito difficilissimo di vicario generale.

In Lacedonia agì con prudenza e spirito apostolico, nei confronti soprattutto del clero, tant'è che, alla morte di mons. Mennone, fu eletto dai capitolari, a pieni voti, vicario capitolare della Diocesi, che egli resse, *sede vacante*, dal 18 aprile 1825 al 1° settembre 1828.

In questa data il vescovo di Nardò lo invitava ad accettare l'incarico di vicario generale; ma per breve tempo, perchè il 10 giugno 1829 gli veniva affidata la Parrocchia di S. Audoeni nella sua Chiesa di origine.

Il richiamo in Diocesi sembrava aver interrotto la sua brillante carriera, ma soltanto in apparenza. Infatti il 4 ottobre 1833 veniva proposto vescovo di Crotone dal Re di Sicilia, e consacrato a Roma il 26 gennaio 1834 dal cardinale De Gregorio, durante il pontificato di Gregorio XVI.

A Crotone emanò Editti, Notificazioni, scrisse Lettere pastorali, per richiamare ad un maggior impegno di vita cristiana tanto il clero che i semplici fedeli; nel 1845 celebrava un Sinodo per affermare quelle esigenze di giusto rinnovamento che i tempi richiedevano.

Il nuovo Pontefice Pio IX lo nominò prelado domestico e assistente al Soglio Pontificio.

Intanto il 20 aprile 1849, rimasta vacante la sede vescovile delle Diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola per il trasferimento di mons. Francesco Iavarone ad Acerra, mons. Todisco veniva nominato vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola, e in una Lettera pastorale inviata da Napoli al clero e al popolo delle due Diocesi, così circostanziava il suo trasferimento: "*Qui annis abhinc quindecim dum Episcopalis Officii partes, laboris ac sollicitudinis plenas, in civitate et Dioecesi Croto-*

nensi pro viribus meis obire satagebam, arcano Dei consilio ad nominationem Regis nostri Ferdinandi II, ac auctoritate Pii IX, Summi Pontificis, translatus, veniam ad vos''.

Ad Ascoli, 83° vescovo della serie iniziata con san Leone (105-174 d.C.), mons. Todisco visse gli anni più tormentati della sua esistenza; ma proprio in questo periodo produsse i suoi più importanti documenti: Editti, Notificazioni, Lettere pastorali, *Relationes ad limina* ed il Sinodo, celebrato nel 1853, avendo di mira una integrale formazione cristiana nel ripristino di quei valori religiosi che sembravano dimenticati.

Restaurò l'Episcopio e la Cattedrale di Ascoli Satriano; ricostruì il Seminario a cui il terremoto del 14 agosto 1851 aveva provocato seri danni.

Morì ottantatreenne, nel palazzo vescovile di Ascoli Satriano, il 13 maggio 1872.

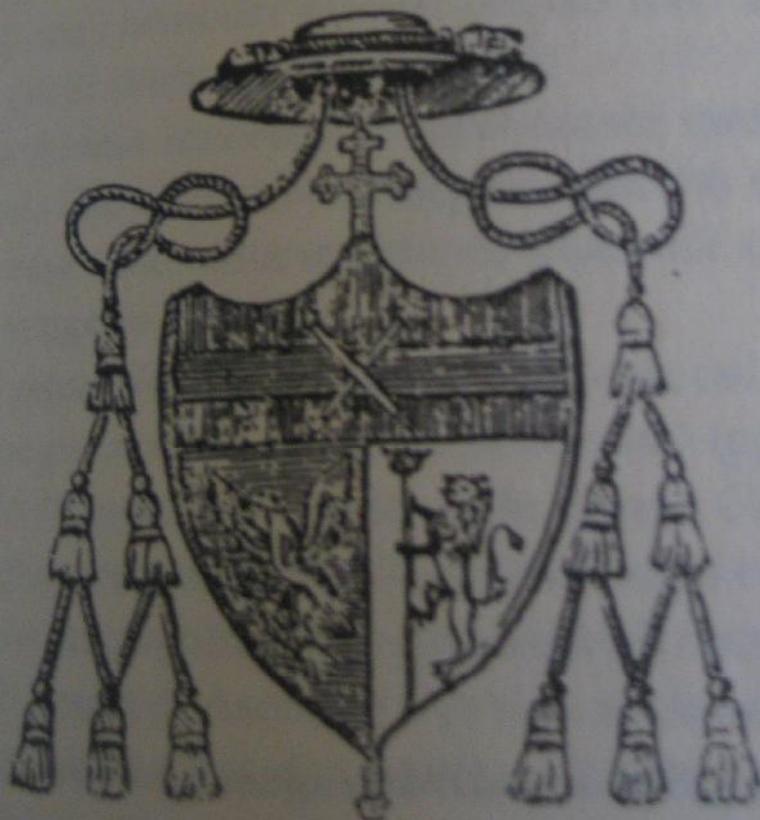
LEONARDO TODISCO GRANDE

**MEMORIA DELL'ANTICHITÀ
del Sito e del Governo di
ASCOLI DELLA DAUNIA
e Cronotassi dei Vescovi**

Editore Giuseppe Guerrera, Napoli 1853

Traduzione e Note a cura di

Antonio Silba



SYNODALES

CONSTITUTIONES, ET DECRETA

AN ILLUSTRISSIMO, ET REVERENDISSIMO DOMINO

DOMINO LEONARDO TODISCO GRANDE

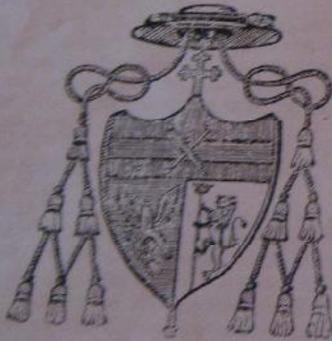
ASCULAN, ET CERINIOLEN EPISCOPO

EDITA, ET EMANATA IN SUA PRIMA DIOECESANA SYNODO

CELEBRATA DIE DECIMA APRILIS

ET DUOBUS DIEBUS SEQUENTIBUS ANNI 1853

IN CATHEDRALI ECCLESIA ASCULI-SATRIANI.



NEAPOLI

EX TYPIS IOSEPHI GUERRERA

1853.

MEMORIA ANTIQUITATIS,

URBIS, AC REGIMINIS ASCULI DIUNIAS, CUI ACCEDIT SERIES SUORUM
EPISCOPORUM USQUE AD ANNUM 1853.

Asculum Satrianum Apuliae Urbs ex antiquioribus Dauniae, nunc *Capitanata*, temporali dominio Serenissimi Principis Ferdinandi II. Utriusque Siciliae Regis subiecta, ad Appennini radices posita est (1) non longe ab antiqua diruta Herdonea (2) quae a Costantio Imperatore in anno 663, excidio patrato, funditus pene deleta remansit. Antiquitus Asculen situm inter viam, quae Neapolim, Bariomque ducit in loco, qui dicitur vulgo *S. Pietro il Piano* supra tres contiguos colles, suam magnitudinem, amplitudinemque extendebat. Hujus rei testimonium praebent plurima antiqua testimonia, et monumenta, variaeque lapides a civibus effossae, quae inter rudera trium Collium adhuc reperiuntur.

Quando vero Asculen, seu Asculum cum additione Satrianum appellatum fuit, constans opinio est, in Anno 282 ante Incarnationem Nostrae Redemptoris. Qua causa? Scriptores multi multa dicunt, sed veritas latet. Urbs ista celeberrima in antiquis fuit quoad numerum civium, necnon pro victoria in Romanorum exercitu, ac in Pirrum Regem stranae debellantium in valle nunc nomata, *S. Pietro il Piano* (3). Attamen pluribus Fato obnoxia fuit.

Anno Romae 663 in bello sociali, seu Italico, vel Marsico inter coeteras a conjuratis in Romanam Rempubliam stetisset; hanc ob causam Pompejus Strabo, Magni Pompei Pater, illam obsedit, eamque diuturna obsidione expugnavit.

(1) Sua posizione geografica.

Latitudine — Gradi 41, Minuti 11, Secondi 22 — Longitudine — Gradi 33, Minuti 16, Secondi 74 — La Longitudine è contata dal primo meridiano, che passa per la punta occidentale dell'Isola di Ferro.

(2) A Plinio, et Catone *Orthonum* vocata, et a Strabone *Ordonium*.

(3) Plutarco nella vita di Pirro, e Lucio Floro *de Bello Tarantino*.